

AMMINISTRATIVO



PRIVACY | 01 Giugno 2021

Contrassegno Unificato Disabili Europeo: il Garante dà l'ok alla piattaforma italiana

di Stefano Manzelli e Laura Biarella

Sarà una piattaforma web a facilitare la mobilità, sul territorio italiano, delle persone disabili titolari dei relativi contrassegni. Peculiare attenzione è stata rivolta alla circolazione stradale nelle aree ZTL e nelle carreggiate e/o corsie dove risultano vigenti divieti e limitazioni, in tal modo consentendo di riscontrare che la targa combinata a un contrassegno risulti abilitata a fare ingresso e circolare negli spazi ZTL (zona traffico limitato).

Invero, l'accesso alle ZTL, allo stato attuale, è assicurato unicamente nel Comune di residenza del titolare del **contrassegno** e, ove si intenda circolare in ulteriori aree di altri Comuni, al fine di evitare di incorrere in sanzioni, è necessario richiedere **autorizzazioni** preventive ovvero comunicazioni successive. Tramite il Contrassegno Unificato Disabili Europeo, cui la piattaforma web darà operatività in Italia, tale ostacolo potrà essere sorpassato. Il Garante per la protezione dei dati personali, il cui parere si interseca sulla **procedura attuativa della piattaforma**, il 15 aprile 2021 ha espresso parere positivo, al contempo prescrivendo un documento di supporto, ed indicandone i contenuti di massima.

La normativa. Era stata in prima battuta la legge di Bilancio per il triennio 2019-2021, e poi la modifica intercorsa ad opera della disciplina del 2020 in tema di semplificazione e innovazione digitale, a focalizzare l'obiettivo dell'agevolazione della mobilità, sull'intero territorio nazionale, delle persone titolari di Contrassegno Unificato Disabili Europeo, istituendo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) il Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità, destinato all'istituzione di una piattaforma informatica unica nazionale (che implementa l'archivio nazionale dei veicoli, regolato dall'articolo 226, C.d.S.).

Ciò consentirà l'**accertamento** ed il **controllo delle targhe** associate ai permessi di circolazione dei titolari dei contrassegni disabili. Attraverso un decreto il MIT, di concerto col MEF e col Ministro dell'interno, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative a livello nazionale, e previa intesa in sede di Conferenza unificata, come anche previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, devono essere definite le procedure volte all'istituzione della piattaforma unica nazionale dei CUDE, e ciò in ossequio ai principi attuabili al trattamento dei dati personali (articoli 5 e 9, paragrafo 2, lettera g), GDPR, e articoli 2-sexies e 2-septies del d.lgs. n. 196/ 2003) e delle prescrizioni adottate ai sensi dell'articolo 2-quinquiesdecies del medesimo Codice privacy.

La Piattaforma unica nazionale dei CUDE. La piattaforma informativa dovrà facilitare la mobilità, sull'intero territorio italiano, delle persone titolari dei contrassegni disabili, con peculiare riferimento alla circolazione stradale nelle ZTL e nelle carreggiate e/o corsie in cui sono operativi divieti e limitazioni, in quanto permetterà di **controllare che la targa abbinata ad uno specifico contrassegno** risulti abilitata ad entrare, e quindi circolare, nelle aree ZTL dislocate sull'intero territorio nazionale.

Va infatti osservato che, allo stato attuale, l'ingresso nelle aree ZTL viene assicurato unicamente nel Comune di residenza del titolare del contrassegno. Ove il medesimo titolare del contrassegno disabili intenda circolare in ulteriori Comuni, al fine di sottrarsi alle sanzioni, deve attivarsi per richiedere le autorizzazioni preventive, ovvero inoltrare delle comunicazioni successive.

Il disegno di decreto. La bozza normativa sottoposta all'attenzione del Garante per la protezione dei dati personali, per il necessario parere, oltre a prevedere l'istituzione della Piattaforma unica nazionale web presso l'**Archivio nazionale dei veicoli** (di cui all'articolo 226 C.d.S.), statuisce che l'inserimento e l'aggiornamento dei dati sulla medesima piattaforma sia rimessa agli uffici comunali prescelti per il rilascio dei CUDE, i cui operatori hanno l'onere di inserire, sul medesimo sistema informatico: il numero del CUDE assegnato dall'ufficio comunale; la data di rilascio nonché la data di scadenza del CUDE; il numero di targa oppure i numeri di targa associati al Contrassegno Unificato Disabili Europeo, in conformità all'ordine indicato dal soggetto istante.

Inoltre, all'esito della procedura di inserimento ad opera degli uffici comunali preposti, il CED deve ottenere le informazioni introdotte sul **sistema informatico**, provvedendo, al contempo, a generare un codice univoco abbinato al numero di CUDE acquisito, come pure ad abbinare detto codice univoco a uno o più numeri di targa. Il soggetto titolare del Contrassegno Unificato Disabili Europeo, accedendo tramite SPID, CIE o CNS ad una particolare funzione informatica raggiungibile dal portale istituzionale www.ilportaledellautomobilista.it, dall'APP IO e, semmai, finanche da ulteriore applicazione per mobiles (dispositivi informatici mobili), ha a disposizione plurime facoltà, tra le quali poter cambiare l'abbinamento del codice univoco ad una targa, scegliendone una tra quelle già inserite nel sistema, oppure cancellare una o più targhe, sostituendole con ulteriori, ma in ogni caso nel limite massimo di due, ma anche segnalare le eventualità ove, a causa di furto o smarrimento, il codice univoco non possa più ritenersi valido.

Il principio di minimizzazione dei dati. Lo schema di decreto sottoposto all'attenzione del Garante per la protezione dei dati personali individua una soluzione tecnica volta all'implementazione della Piattaforma unica, riferendosi principio di "**minimizzazione dei dati**" e all'**"integrità e riservatezza"** (articolo 5, paragrafo 1, lettere c ed f, e 32 del GDPR). Più in dettaglio, detto schema prevede che non

vengano acquisiti i dati identificativi dei titolari di CUDE e sia, piuttosto, appreso il "codice alfanumerico assegnato dal Comune al titolare del contrassegno", rispetto al quale viene generato un "codice univoco", adoperato ai fini dell'associazione alla targa del veicolo.

Il parere positivo del Garante con prescrizione di integrazione documentale. In data 15 aprile 2021 il Garante per la protezione dei dati personali, tramite un parere pubblicato anche sul proprio portale istituzionale (in allegato) ha espresso parere positivo sullo schema di decreto sottopostogli dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, ed afferente all'istituzione della piattaforma unica nazionale web dei contrassegni per i disabili (**CUDE, acronimo di Contrassegno Unificato Disabili Europeo**).

Nel contempo, la stessa Autorità ha sottolineato la necessità che lo schema di decreto venga integrato da un documento, indicandone i contenuti di massima. Più in dettaglio, secondo le indicazioni del Garante, il documento dovrebbe disciplinare gli elementi richiesti dagli articoli 6, paragrafo 3, e 9, paragrafo 2, lettera g) del GDPR, e inoltre dall'art. 2-sexies, paragrafo 1, del codice per la protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003). Il documento dovrebbe anche contenere una descrizione sistematica dei trattamenti, dei flussi di dati, del ruolo e delle responsabilità di coloro che gestiscono in senso operativo il trattamento dei dati (quali, ad esempio, MIT e Comuni), delle funzionalità rese disponibili dalla Piattaforma web per le differenti soggettività (MIT, Comuni, titolari dei contrassegni, forze di polizia, e via di seguito), delle modalità per rendere l'informativa e assicurare l'esercizio dei diritti ai soggetti interessati, nonché, in una prospettiva di privacy by design e by default, delle misure tecniche e organizzative implementate per garantire un livello di protezione proporzionato ai rischi del trattamento, in linea con quanto disposto dagli articoli 5, paragrafo 1, lettera f), 24, 25 e 32 del GDPR. Infine, il documento richiesto dal Garante dovrebbe fornire una valutazione di impatto (in conformità ai contenuti dell'articolo 35 del GDPR) per l'adozione degli atti e delle valutazioni di competenza del medesimo Garante per la protezione dei dati personali.

Qui il parere del Garante Privacy n. 143/2021



||||

Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A. - Capitale Sociale 2.000.000 i.v. -
Sede legale: via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano P.IVA 00829840156
Società a socio unico. Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Editions Lefebvre Sarrut S.A.

 Associata Unione Stampa Periodica Italiana